

Interrogazione n. 1530

presentata in data 7 aprile 2025

a iniziativa dei Consiglieri Minardi, Vitri, Carancini, Casini, Bora, Cesetti, Mangialardi e Mastrovincenzo

Fano privata della Casa di comunità

a risposta orale

premessi che:

- la città di Fano, con quasi 60.000 abitanti, ha una densità abitativa elevata e una popolazione anziana in costante crescita, con un incremento delle patologie croniche che necessitano di una rete territoriale di assistenza più forte e accessibile;
- l'assenza di una Casa di Comunità a Fano comporta un maggiore sovraccarico dell'Ospedale Santa Croce e una minore capacità di presa in carico dei pazienti cronici e fragili, aumentando il rischio di inappropriatazza nell'uso delle strutture ospedaliere col rischio concreto di ridurre l'efficacia dell'assistenza sanitaria complessiva;
- negli ultimi anni si è registrato un progressivo depotenziamento dei servizi sanitari territoriali, come la salute mentale, la neuropsichiatria infantile, l'assistenza alle dipendenze patologiche, le Cure Tutelari (UMEE e UMEA) e i Consultori familiari, che sta compromettendo la qualità dell'assistenza e aggravando le disuguaglianze nell'accesso alle cure;
- nelle Marche, i tempi di attesa per esami e visite specialistiche risultano tra i più elevati a livello nazionale, con ritardi che in alcuni casi superano i 900 giorni, e questo fenomeno è aggravato dalla carenza di personale medico e infermieristico, che incide negativamente nella capacità di risposta del sistema sanitari.

considerato che:

- la pandemia da COVID-19 ha evidenziato le fragilità del sistema sanitario, ponendo l'urgenza di un rafforzamento della sanità territoriale per garantire risposte efficaci ai bisogni della popolazione, con particolare attenzione ai servizi di prossimità e alla prevenzione, a tal fine il PNRR, con la Missione 6 "Salute", ha previsto un importante investimento per potenziare la rete sanitaria territoriale;
- la riforma sanitaria regionale (l.r. 19/2022) ha ridefinito l'organizzazione sanitaria marchigiana con la creazione delle cinque Aziende Sanitarie Territoriali (AST), con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'integrazione dei servizi; tuttavia, l'attuazione della riforma presenta alcune criticità, tra le quali anche la necessità di un rafforzamento della sanità territoriale, che risente di carenze organizzative, di personale e risorse incidendo negativamente sulle prestazioni essenziali per le fasce più fragili della popolazione;
- la provincia di Pesaro e Urbino risultava già svantaggiata nella distribuzione delle strutture sanitarie territoriali previste dalla realizzazione del PNRR Missione 6 "Salute", avendo ottenuto lo stesso numero di Case della Comunità (4) e Ospedali di Comunità (2) della più piccola provincia di Fermo, nonostante una popolazione e un territorio significativamente maggiori;
- il Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025, approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con Deliberazione n.57 del 9 Agosto 2023 e la recente Deliberazione di Giunta regionale n. 2 del 13 gennaio 2025 su "Assetto regionale delle nuove forme organizzative delle Cure Primarie e Linee di indirizzo per l'attuazione del modello organizzativo delle Case della

- Comunità” non prevedono alcuna Casa di Comunità per la città di Fano, e questo rappresenta una criticità che va affrontata per garantire un'equa distribuzione delle strutture sanitarie territoriali ed evitare di compromettere l'accessibilità ai servizi sanitari per i cittadini;
- l'Atto Aziendale dell'AST Pesaro-Urbino, adottato dal Direttore con Determina n. 269 del 7 marzo 2025, non sembra prevedere un rafforzamento adeguato della sanità territoriale del Distretto Sanitario di Fano, in particolare nei servizi di prossimità, nella medicina generale e nei servizi sociosanitari;
 - la Regione Marche si era impegnata, fin dalla l.r. 19/2022 già citata, a far coincidere i Distretti sanitari con gli Ambiti Territoriali Sociali (nel nostro territorio ATS 6 di Fano e ATS 7 di Fossombrone), favorendo una migliore integrazione tra sanità e sociale; tuttavia, tale processo ha subito continui rinvii e la sua attuazione è stata ulteriormente posticipata al 31 dicembre 2025, mentre richiederebbe un'accelerazione per garantire una gestione più efficiente ed efficace dei servizi territoriali;
 - il percorso di costituzione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) nell'ATS 6 è stato sospeso dalla stessa Assemblea legislativa regionale, prima con la l.r. 25/2023 (legge di Stabilità 2024) e poi con l.r. 21/2024 (legge di Stabilità 2025) “nelle more della ridefinizione degli ambiti territoriali sociali” e per il raggiungimento del suddetto obiettivo di coincidenza fra distretti sanitari e ambiti sociali, ma è uno strumento utile a rafforzare la gestione associata e integrata dei servizi e, quindi, potrebbe essere riconsiderata nell'ottica di un welfare territoriale più efficace e innovativo;

evidenziato che:

- in data 25 marzo 2025 in Consiglio comunale a Fano è stato bocciato dalla maggioranza di destra un Ordine del Giorno che si poneva come obiettivi: *“l’attivarsi presso la Regione Marche per richiedere una revisione della programmazione sanitaria, includendo l’istituzione di una Casa di Comunità a Fano e il potenziamento dei servizi sanitari territoriali, in linea con gli obiettivi del PNRR Missione 6 Salute; sollecitare l’AST Pesaro e Urbino e la Regione a garantire un adeguato investimento nel personale sanitario e sociosanitario, per evitare il collasso dei servizi di prossimità, con particolare riguardo alle strutture che si occupano di salute mentale, di cure tutelari, di neuropsichiatria infantile, di dipendenze patologiche e di consultori familiari; aprire un confronto con la Regione, insieme ai Comuni dell’ATS 6 e ATS 7, al fine di richiedere un effettivo rafforzamento dell’integrazione sociosanitaria e il rispetto degli impegni presi sulla coincidenza tra distretti sanitari e ambiti sociali;”* nell'esprimere parere contrario il Sindaco Serfilippi ha motivato la bocciatura con il fatto che, a mezzo stampa, il Direttore generale AST1 PU ha dichiarato che sarebbe stata realizzata una Casa di Comunità anche a Fano;

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE:

- perché nell'Atto aziendale succitato non è stata prevista una Casa di Comunità a Fano?
- per quale motivo dopo aver esaminato la DGR n° 403/25 non è stata prevista la stessa?
- con quale atto si pensa di realizzarla, a seguito delle dichiarazioni a mezzo stampa del Direttore generale AST1, tenuto conto che non ci sono atti di pianificazione e stanziamenti a bilancio?